

Il capogruppo di FI alla Camera

Brunetta: Angelino adesso trovi alleanze da altre parti

La sfida

«Ho apprezzato i partiti a sinistra del Pd che hanno colto la sfida del 5% per coalizzarsi»

ROMA Presidente Renato Brunetta, Silvio Berlusconi avrà il tempo per ottenere dalla Corte di Strasburgo il via libera alla sua candidatura?

«Il presidente scende in campo, che è molto di più. Berlusconi si mostrerà ancora una volta generoso nonostante tutto quello che gli hanno fatto».

E le voci di una candidatura di Marina Berlusconi?

«Ecco, voi andate dietro alle voci...».

Con lo sbarramento al 5% Alfano rischia di rimanere tagliato fuori: lo accettereste mai di nuovo in casa vostra?

«Favorendo il massimo consenso intorno al modello tedesco, un sistema che traduce i voti in seggi agevolando pure efficienza e semplificazione, Berlusconi è tornato al centro della scena. Le forze politiche, compresa quella di Alfano, se hanno consistenza si mettano insieme perché la soglia deve essere un catalizzatore, un'opportunità. La strategia di Forza Italia è quella di un centrodestra forte e vincente che punta al governo del Paese, per cui chi in questi anni si è collocato altrove trovi spazi di manovra e alleanze da altre parti».

Sarà un Parlamento solo con Pd, M5S, FI e Lega?

«Io non voglio i voti e i seggi degli altri perché sarebbe un danno se molti italiani dovessero rimanere senza rappresentanza. Per questo ho apprezzato i partiti a sinistra del Pd che hanno colto la sfida del 5% per coalizzarsi».

Al centro sono disperati.

«Guardi, sarebbe utile che oltre ai 4 partiti maggiori entrassero in Parlamento anche formazioni più piccole. E se ce

ne fosse una di destra sarebbe funzionale per la strategia di un centrodestra vincente».

Berlusconi dice che l'accordo sulla legge elettorale non è la prova generale della grande coalizione. Salvini però chiede chiarezza perché la Lega, insiste, «al governo con i dem non ci andrà mai».

«Forse l'amico Salvini ha fatto l'accordo con Verdini e con il Pd quando ha votato il "Verdinellum"? Forse il M5S ha stabilito un'alleanza con noi dopo aver detto di sì al modello tedesco proposto da Berlusconi? Forse in Lombardia non siamo da decenni alleati della Lega? Ma di che stiamo parlando. A pensar male potremmo immaginare che la Lega si alleerebbe con il M5S».

Il Parlamento sarà diviso in due? Da una parte i liberali e i riformisti e dall'altra i populistici e sovranisti?

«Si vedrà dai programmi. Forza Italia farà una proposta liberale con al centro la riduzione delle tasse, la sicurezza, la legittima difesa sempre legittima, le politiche contro l'immigrazione clandestina, la centralità dell'Ue ma non di questa Europa. Insisteremo pure sui voucher».

Sulla legge elettorale avete ottenuto la ripartizione nazionale dei seggi.

«Altrimenti la ripartizione circoscrizionale avrebbe favorito troppo il Pd e il M5S».

Le elezioni anticipate sono un salto nel buio?

«Sempre ricordando che questa è una decisione che spetta al capo dello Stato, va detto che si andrebbe a elezioni anticipate per scelta, per dare una risposta ai mercati. E scegliendo un modello elettorale europeo come il tedesco, che funziona dal '47, ci sarebbe una sincronizzazione con gli altri Paesi europei. Non sarebbe un segnale di debolezza, ma di stabilità».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

